

Brescia in Azione rilancia sul depuratore del Garda

Il progetto

■ Sul depuratore del Garda interviene anche «Brescia in Azione» di Carlo Calenda, attraverso i suoi rappresentanti. Sul depuratore «si sta consumando uno spettacolo politico ai limiti dell'imbarazzante» si legge in una nota. «La politica ora deve dimostrare serietà. Pensavamo che l'utile e serena attività di confronto promossa da Acque Bresciane avesse calmato gli animi, avviando verso una



La polemica. Il dibattito resta acceso

soluzione condivisa. In realtà, siamo ritornati ad uno spettacolo politico imbarazzante: amministratori locali che fanno a gara a chi alza più la voce nel dire "Non lo voglio nel mio Comune" o, addirittura, "non voglio che le acque passino nel mio territorio", la Comunità del Garda che propone un commissario, con il chiaro intento di sgravare la politica da una decisione contrastata, le associazioni che ritornano a parlare del Chiese come un fiume sacro e che parlano del depuratore come un impianto che scarica acque sporche». Giulio Oliviero, coordinatore del Gruppo Ambiente di Brescia in Azione, commenta così: «Secondo noi la politica deve ora dimostrare coerenza e serietà: coe-

renza con la mozione Sarnico e per la quale la localizzazione a Lonato sarebbe conforme». Davide Broglia, membro del Gruppo ambiente, aggiunge: «Si deve dire ai cittadini che un nuovo depuratore non crea ma risolve problemi». Fabrizio Benzoni, Coordinatore cittadino interviene sottolineando che «è arrivato il momento in cui le amministrazioni e la politica si assumano la responsabilità di un'operazione di trasparenza, evidenziando la necessità di una mediazione che porti nel più breve tempo possibile ad una soluzione, per il bene del Garda». Intanto Giovanni Ciato, Coordinatore di Salò in Azione, ha già presentato alcune proposte migliorative con un percorso del collettore meno impattante. //